

Vengo a portare la testimonianza di un servizio innovativo che la CdL di Firenze ha messo in piedi a partire dal 2016, inizialmente in via sperimentale, e dal 2018 in maniera stabile stante anche il riconoscimento della RT e l'inserimento del servizio in rete con ISPO, LILT, CARE e ASL Toscana Centro con gli ospedali dell'Annunziata, Torregalli San Giuseppe di Empoli, Serristori di Figline. Siamo interlocutori privilegiati di queste istituzioni che dialogano con noi e che indirizzano a noi le persone che prendono in cura e hanno problemi sul lavoro.

Parlo di OPLA' (orientamento, previdenza, lavoro Assistenza). Oplà è un servizio che nasce dalla esigenza e dalla consapevolezza di dovere dare informazioni a lavoratrici e lavoratori affetti da patologia oncologica, sui diritti contemplati nei CCNL riguardo alla malattia, e sulle opportunità di natura previdenziale e assistenziale e alla sanità integrativa.

Dal 2016 ad oggi abbiamo seguito più di 400 persone, (primi colloqui) e seguire significa prendere in carico e accompagnarle, di concerto con la relativa categoria di appartenenza e con i servizi, in primis patronato ma anche front-office e caaf, a ricercare e trovare le soluzioni ai bisogni che ci esprimono.

Dei 418 utenti, l'85% è occupato, con mansioni di impiegato e/o operaio, che i settori prevalenti di affluenza allo sportello sono il TERZIARIO (commercio, servizi, ristorazione logistica, credito, ecc), la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (comprese sanità e scuola), a seguire, in netto aumento negli ultimi tempi, l'industria.

I numeri ci dicono che il 75% degli utenti è donna. Il 73% delle lavoratrici e dei lavoratori che si sono rivolti a noi, nel 2019, non era iscritto al sindacato ma dopo

essere entrati in contatto con Oplà, molti hanno aderito alla nostra Organizzazione perché le persone hanno riconosciuto la nostra capacità di azione sindacale.

Alta è anche l'incidenza di patologie che coinvolgono le seguenti parti del corpo:

linfomi/leucemie (ematologia) colon-retto, utero, ovaio, vescica, testa-collo e polmone. Ma più della metà degli utenti ha una patologia che riguarda il seno, e con questo si spiega il triangolo virtuoso di DONNA SENO TERZIARIO (in senso lato).

Che può essere spiegato mettendo all'apice del triangolo qualsiasi dei 3 elementi: il carcinoma del seno è in qualche modo la patologia che ha un circuito positivo di sostegno, di conseguenza le pazienti sono più sensibilizzate, inserite in percorsi precisi di riabilitazione fisica sanitaria e psicologica, e abituate a confrontarsi e ad esprimere i propri bisogni, compreso quello di rivolgersi allo sportello.

Le donne spesso vengono da sole, oppure accompagnate da mariti, amiche, parenti: le donne chiedono, si informano, apprendono, e agiscono.

Il rimanente 25% di utenti uomini quasi sempre viene CON LA MOGLIE /COMPAGNA, ma **più spesso viene direttamente la moglie o la compagna.**

Si può dire allora che lo sportello è quasi completamente dedicato all'utenza femminile? Anche sì, ed ecco perché oggi se ne parla in questa assemblea.

Se non direttamente malata, la donna, la lavoratrice si rivolge allo sportello nella veste di **care giver.**

Allora qual è il nostro ruolo e quali sono le **AZIONI POSITIVE che potremmo promuovere?**

Alla patologia oncologica oggi si sopravvive sempre più. Dalla malattia oncologica si guarisce. Con la malattia si convive. Nuova realtà nuove necessità. Il mondo del

lavoro non è sufficientemente attrezzato. Permangono eccessive differenze tra i settori del mondo del lavoro, la malattia è uguale per tutti mi dicono allo sportello,

MA I DIRITTI NO. es. commercio vs studi professionali, vs industri, vs PA

Es ristorazione collettiva e sporzionatrice con 10 ore settimanali. Secondo il medico dell'azienda non può sollevare pesi. la Filcams di Firenze ha contrattato il Bilanciamento tra comparto e sospensione.

Permane una “resistenza” psicologica da parte dei “sani” a comprendere la realtà e le necessità dei lavoratori e lavoratrici affetti da patologia grave. Permane la resistenza a trovare **soluzioni più moderne** che permettano di **CONCILIARE** le esigenze di una vita ritrovata durante e dopo la malattia e l'organizzazione del lavoro. **E di Conciliare l'esigenza del lavoro di cura con il sentiero stretto dei diritti.**

Noi possiamo e dobbiamo farcene carico. Noi sindacalisti, ma soprattutto NOI DONNE del sindacato. Perché qui vogliamo prendere a prestito le parole delle donne **AZIONI POSITIVE e CONCILIAZIONE.** Prendo a prestito 2 concetti delle politiche di genere per sottolineare che laddove vi sono differenze, laddove vi sono gap, dobbiamo mettere in campo tutte le nostre “azioni positive” per superarle. Se per antonomasia le differenze sono uomo/donna, non ci scordiamo di vecchio /giovane, e soprattutto sano / malato. Voglio usare il termine inglese Equal opportunity, uguaglianza di opportunità per tutti. *La persona ammalata che tuttavia non ha condizioni tali da potere usufruire della pensione e/o ha necessità e voglia di continuare a lavorare deve poterlo fare nel rispetto e conciliando le sue possibilità e le sue difficoltà.*

le donne del sindacato finora hanno contribuito a far crescere e consolidare il servizio, sempre e solo compagne..., Paola Giancarla, Valeria, Carla, Laura Stefania, Chiara, Monica, Gloria, ecc.

- oggi chiediamo di rafforzare la sinergia con tutti gli apparati politici e non e ai gruppi dirigenti (con molte categorie, FP, FILCAMS, FILCTEM è stretta)
- chiediamo di estendere l'esperienza ad altri territori oltre a Firenze, anche perché l'Asl Centro comprende anche ospedali fuori provincia,
- Chiediamo che l'esperienza di OPLA' diventi una pratica corrente della CGIL e non il fiore all'occhiello della Camera del Lavoro di Firenze (chiamano da tutta la toscana e anche da altre parti di Italia) sapendo che questa esperienza è unica nel suo genere in casa nostra.
- Chiediamo un confronto con i livelli nazionali di INCA e CGIL per approfondire temi e problematiche e trovare soluzioni condivise
- chiediamo di valorizzare le buone prassi e di riflettere sui tanti temi che emergono dal monitoraggio delle nostre azioni per una maggiore incisività dell'azione sindacale e di tutela individuale.

In sintesi ci dotiamo di 3 parole chiave:

CONCILIAZIONE

SINERGIA

BUONE PRASSI.

Per concludere i temi proposti sono tanti e anche anche un po' in confusione, la riflessione dal punto di vista sindacale potrebbe partire in modo ampio e dare buoni

frutti, per altro perfettamente in linea con la bozza di documento IL LAVORO DI STRADA dove in più occasioni si parla dell'importanza della tutela individuale e tra spunti suggeriti per la contrattazione inclusiva c'è l'armonizzazione dei trattamenti di malattia/infortunio .

Noi tutte ci crediamo e vogliamo continuare su questa strada, in una parola la carne messa al fuoco in questo intervento è molta e noi pensiamo che valga la pena cucinarla bene e non bruciarla o sciuparla.

sc180919

LE STORIE

Storia di F – 51 anni

si presenta a fine agosto 2018. Ha una patologia oncologica è in trattamento chemioterapico ha subito 1 operazione dalla quale è uscito con una stomia in attesa della seconda operazione per la ricostruzione dell'addome.

Chiede solo: non è che mi licenziano? l'Inps mi ha detto che posso stare a casa 180 gg.

Ricostruiamo i percorsi, gli spieghiamo il CCNL i suoi diritti contrattuali e quelli previdenziali. Lo indirizziamo prima al patronato dove fa tutto l'iter previsto, poi alla categoria.

F. potrebbe anche rientrare al lavoro. Si vuole sentire vivo. Ma non può stare 8 ore seduto ad una scrivania. Non può stare fuori da casa 10 ore (considerando il casalavoro) La sua "protesi" gli impone ritmi diversi e luoghi di privacy. . Il CCNL prevede lo smart working.

Con il supporto della categoria, della SLC, e un accordo sindacale F ottiene un lavoro agile sperimentale per 3 mesi poi vedrà se e come consolidarlo. Consolidato. a tutto il 2019

Storia di Sonia 50 anni – tecnico veterinario

ha un orario di lavoro su 7 giorni e su turni. Chiede la mobilità orizzontale in altro dipartimento della ASL. Ha bisogno di un lavoro che garantisca un adeguato riposo. Riusciamo a contrattare l'orario su 5 giorni e 2 riposi consecutivi per riprendere le forze.